



*"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".*

(Don Alberione)

*Entra nella gioia del tuo Signore!* è il dolce invito che il Maestro divino ha rivolto nel giorno del suo Onomastico al nostro fratello Sacerdote

**DON GIULIANO GIOVANNI ZOPPI**  
**82 anni di età, 70 di vita paolina, 54 di sacerdozio**

Ci ha lasciati serenamente, munito dei conforti religiosi, nelle prime ore di oggi (ore 2.50 locali), nell'ospedale di Alba (Cuneo), per un blocco renale sopraggiunto al suo già precario stato di salute debilitato da una polmonite.

Don Giuliano fu uno dei tre sacerdoti scelti dal Primo Maestro per impiantare la Società San Paolo in Africa. Correva l'anno 1957 ed egli iniziava la più che quarantennale permanenza missionaria in Congo, artefice e testimone della presenza e degli sviluppi della Congregazione nel continente africano, nonché delle inquietudini socio-politiche della grande e promettente nazione congolese, che proprio in quegli anni maturava la propria indipendenza dal Belgio.

Nato a Bonassola (La Spezia, Italia) il 18 febbraio 1926, maturò fin dalla tenera età la vocazione al sacerdozio, prendendone coscienza in una circostanza dal sapore evangelico, come racconta egli stesso: *"Ero all'età di sei o sette anni e stavo su una piccola roccia a pescare (hobby a lui caro insieme al gioco del calcio, per cui ebbe in età giovanile attitudine non comune). Mia nonna, vedendomi mi disse: Oggi sei pescatore di pesci, ma domani lo sarai di uomini"*. Parole che ebbero un seguito quando *"Gesù volle che una suora della Pia Società San Paolo suggerisse a mamma che ad Alba v'era un posto bello per farmi sacerdote. Contento accettai"*. Il 4 agosto 1938 varcò la soglia di Casa Madre.

La casa di Alba fu la sede della sua formazione paolina fino al compimento degli studi liceali e filosofici. Vi fece l'anno di noviziato, che concluse con la professione religiosa l'8 settembre 1945, e si preparò all'apostolato tecnico e formativo, sempre *"entusiasta, forte e docile assieme, generoso come pochi"*. Seguirono gli studi teologici a Roma e le tappe significative della professione perpetua l'8 settembre 1950 e dell'ordinazione presbiterale il 24 gennaio 1954 per l'imposizione delle mani di Mons. Ilario Roatta.

Negli anni successivi rimase a Roma, dedicandosi alla formazione degli aspiranti. Finché, nel 1957, gli giunse la chiamata per l'Africa (insieme a don Raffaele Tonni, defunto, e a don Giacomo Corrà, ora ad Albano Laziale). Si iniziò a Léopodville (che poi prese il nome di Kinshasa) con l'impianto della tipografia; più avanti seguì la stampa de *L'Antilope* (giornalino per ragazzi), del quale Don Giuliano fu direttore per oltre un decennio; fu quindi a Elisabethville (che nel frattempo prese il nome di Lubumbashi) con la mansione di superiore dal 1965 al 1969. Eccetto i due anni passati nella casa di formazione di Kimwenza (1987-1989), dal 1975 al 2001 fu nuovamente a Kinshasa, dove ricoprì incarichi vari, che spaziavano dal servizio dell'autorità (delegato regionale e superiore della comunità) alla formazione degli aspiranti, alla promozione vocazionale, all'editoria, alla redazione (alcuni titoli: *Jésus des jeunes*, 1974; *Les merveilles de la nature*, 1975; *Encyclopedie des jeunes*, 1987; *L'Evangile aux hommes d'aujourd'hui*, 1994). Leggendo la sua corrispondenza relativa a questo periodo, impressiona il fervore di attività apostolica; l'intraprendenza vigorosa e la creatività; l'ansia di servire la Chiesa congolese con l'apostolato paolino; il destreggiarsi con perspicacia e saggezza tra le difficoltà sociali, politiche ed economiche del paese; l'amarezza degli ultimi tempi per l'apparire di forze disgreganti e l'affievolirsi dello spirito paolino.

Rientrato in Italia nell'autunno del 2001 per motivi di salute, dovette abbandonare il proposito di ritornarvi. Rimase in Casa generalizia fino al suo trasferimento nell'infermeria di Casa Madre nel luglio del 2005, ma serbandone nel cuore il suo "grande amore" e collaborando finché poté con lavori di traduzione.

Don Giuliano ha amato intensamente l'Africa e per essa ha profuso le migliori energie con la passione dell'apostolo Paolo: "tutto io faccio per il Vangelo" (ICor 9,23). Ora il Signore gli doni il premio promesso ai servi fedeli. Da parte nostra, affidiamo alla sua intercessione le necessità della nostra Congregazione e della Famiglia Paolina, operante in terra congolese e africana. Lo accompagni il nostro fraterno suffragio.

Roma, 9 gennaio 2009

Don Giuliano Saredi

*I funerali si svolgeranno domani, sabato 10 gennaio, alle ore 14.30, nel Tempio San Paolo di Alba. La salma sarà tumulata nella Cappella della Famiglia Paolina del cimitero cittadino.*

**I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)**